QUESTO NUMERO È A QUATTRO PAGINE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.469, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.200
Un semestre . . . » 1.150
Un trimestre . . . » 600

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA' per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 50 - Echi spettacoli L. 50 - Cronaca L. 70 - Necrologie L. 50 - Finanziaria, Banche, Legale L. 75 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telef. 61.872, 63.964, 684.093

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 76 ★ DOMENICA 30 MARZO 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

Oggi alle 10 tutti alla ... Massenzio a salutare Walter A... Il compagno Pietro Secchia ... senterà alla popolazione romana il colonnello Valerio.

FALSI OBBIETTIVI

Con la parola «diversione» si intende comunemente un'azione contro l'avversario che valga a distogliere le sue forze dal fronte principale della lotta.

Manovra di diversione è anche quella che tende a far concentrare le forze principali dell'avversario verso un falso obbiettivo.

Più la situazione dell'avversario è disperata e più esso ricorre alla astuzia, alla manovra, all'inganno sopratutto quando come arma politica non può impiegare su larga scala la violenza ed il terrore.

Oggi reazionari e fascisti vorrebbero stornare le forze popolari dal loro principale fronte di lotta ed orientare i lavoratori verso falsi obbiettivi.

La situazione italiana senza essere catastrofica, è senza dubbio grave. La disoccupazione è in aumento, la crisi minaccia anche quelle industrie che avevano avuto una notevole ripresa, il costo della vita nella sua corsa sfrenata senza soste, distanzia sempre più il salario, la lira scende la china della svalutazione, le violenze fasciste si moltiplicano.

Oggi più che mai l'obbiettivo delle forze democratiche e repubblicane dev'essere quello della lotta per il pane, per la libertà, per la ricostruzione del paese. Non c'è un minuto da perdere. Non vi sono forze che si possono trascurare. Non è questo il momento di divisioni e scissioni nel campo dei lavoratori per motivi politici o religiosi.

Quello che a noi, che a tutti gli italiani oggi deve importare al di sopra di tutto è la salvezza del nostro paese, è il consolidamento della libertà e della Repubblica.

La fame, la miseria, l'inflazione, il disastro economico significherebbero un colpo molto serio per la Repubblica e la democrazia.

È indispensabile che tutte le forze veramente democratiche si uniscano non per fare delle chiacchiere, delle recriminazioni, delle speculazioni elettorali, ma per lavorare, per trovare una soluzione ai più urgenti problemi nazionali, per arrestare la continua ascesa dei prezzi, per impedire la caduta della lira, per dare impulso alla ricostruzione e lavoro ai disoccupati. Si tratta del pane, della vita e della libertà per il nostro popolo.

Il Partito Comunista ha indicato la via da seguire. Ha presentato un programma alla nazione: ha propugnato un «nuovo corso» economico che oggi è più che mai attuale.

Vi è invece chi tenta di spingere il popolo italiano verso altri obbiettivi, verso falsi obbiettivi. Il nemico non solo cerca di approfittare della situazione di crisi economica, di paralisi, di inerzia per sabotare l'economia, per colpire alle spalle la democrazia, ma tenta di spezzare l'unità del popolo italiano e sopratutto l'unità dei lavoratori. Il nemico cerca di mascherare il pericolo principale e immediato insito ed operante nella situazione italiana e cerca di indirizzare l'attenzione ed i colpi dei lavoratori verso un'altra direzione. L'articolo scelto è stato una di queste manovre di diversione.

Vi sono delle forze, non certo di sinistra (per quanto certe correnti di sinistra nel loro rigidismo teorico, astratto, piccolo borghese, facciano talvolta il giuoco delle destre) che avrebbero desiderato fare dell'art. 7 una grossa manovra politica interna ed internazionale, un'arma pericolosa di guerra civile.

Il fascismo s'era servito della Chiesa per rafforzare il suo dominio e la sua dittatura, il neofascismo ed i suoi alleati avrebbero voluto servirsi oggi dell'articolo 7 per dividere i lavoratori italiani e tentare la rivincita.

Qualcuno vorrebbe monopolizzare la croce per farne un distintivo del neo-fascismo.

Col suo voto il Partito Comunista ancora una volta ha dimostrato di aver a cuore l'interesse del Paese, al disopra di tutto. Garantendo la pace religiosa il Partito Comunista ha voluto impedire la frattura nella parte più forte, più solida e più combattiva delle forze democratiche, ha voluto impedire la frattura tra le masse dei lavoratori italiani.

Quest'unità è quanto mai necessaria perchè dev'essere diretta oggi ad un obbiettivo ben preciso che nessun falso scopo riuscirà ad offuscare. L'unità delle forze democratiche dev'essere diretta contro i grandi capitalisti, contro i grandi agrari, contro il neo-fascismo. Questi sono oggi i nemici della democrazia, il pericolo per la Repubblica.

Il popolo italiano nella sua logica semplice e sicura non si presterà a certe equivoche speculazioni, ancora una volta saprà scorgere dove risiede la manovra e l'inganno.

PIETRO SECCHIA

MOLTI DATI E INSUFFICIENTI PROPOSTE

La grave situazione finanziaria nell'esposizione del Ministro Campilli

La realtà è aspra ma non chiude la via della salvezza - Spese straordinarie: 524 miliardi; ordinarie 371; entrate 286

Alle 18 di ieri, davanti alle quattro Commissioni legislative permanenti della Costituente, riunite in comune, il Ministro Campilli ha svolto l'attesa relazione sui problemi economici e finanziari.

Egli ha esordito rilevando come l'atmosfera di relativo ottimismo che si era creata all'inizio dell'anno in corso sulla situazione economica italiana, si sia mutata in un clima di perplessità e di apprensione, per non dire di vero e proprio allarmismo. Esaminando le cause di questo allarmismo l'on. Campilli rileva come queste impressioni soggettive non rispondano ad una documentazione controllata e ad una valutazione critica dei fatti.

Dopo aver ricordato come il nostro sistema economico stia passando da una fase di aiuti, di carattere assistenziale, ad una fase di scambi normali e come ciò ponga problemi nuovi, il Ministro Campilli ha fornito alcuni dati sul bilancio di previsione.

Incremento delle entrate

Egli ha rilevato l'esistenza di un disavanzo di 610 miliardi. Il totale complessivo delle spese è di 810 miliardi, e su di esso incidono in notevole misura gli interessi del debito pubblico (35 miliardi), le spese per il personale (167 miliardi), le spese per opere pubbliche per la ricostruzione (529 miliardi) le spese militari (67 miliardi), l'onere per il mantenimento dei prezzi politici (96 miliardi). Tali spese possono essere divise in due grandi categorie: spese ordinarie (371 miliardi) e spese straordinarie (524 miliardi).

Di fronte a queste spese le entrate prevedono un gettito di 286 miliardi (in confronto dei 148 inizialmente previsti, saliti quindi nel corso del 1946 di oltre cento miliardi).

Al 31 gennaio 1947 — ha proseguito il Ministro del Tesoro — la situazione della tesoreria prevedeva incassi per 159 miliardi e 596 milioni; di contro erano previsti pagamenti per 335 miliardi e 638 milioni.

Al deficit della gestione di bilancio — compendiabile nella cifra di 176 miliardi e 42 milioni — la Tesoreria ha fatto fronte con: 1) provento della sottoscrizione al Prestito della Ricostruzione: 145 miliardi 206 milioni; 2) incremento del debito fluttuante, 43 miliardi e 728 milioni.

Si è verificata così un'eccedenza degli incassi sui pagamenti di 10 miliardi e 894 milioni.

La consistenza del debito pubblico può concretarsi in due cifre: debito consolidato e redimibile 490 miliardi e 412 milioni; debito fluttuante (buoni del Tesoro ordinari, anticipazioni della Banca d'Italia, debito per biglietti somministrati dalla Banca d'Italia agli Alleati, Cassa depositi e prestiti, Banco di Napoli ecc.) 812 miliardi e 885 milioni. Il debito pubblico ammonta quindi a 1.303 miliardi e 303 milioni, escludendo dal computo il debito del Tesoro verso la Banca d'Italia per le anticipazioni emesse dagli Alleati per un computo di 114 miliardi.

Il Ministro Campilli all'inizio della sua relazione ha scontessato la campagna di allarmismo che è in corso a proposito della situazione finanziaria del Paese ed ha affermato che è aperta la via del risanamento.

Su questo punto non possiamo che concordare con lui.

Dobbiamo però nello stesso tempo far notare al Ministro Campilli che la fiducia è una qualità positiva in un Ministro del Tesoro solo quando essa

(Continua in 2. pag. 2. col.)

503 miliardi di circolante

Durante tutto il '46 la circolazione totale di biglietti della Banca d'Italia e di lire militari alleate è aumentata di 123 miliardi e 3 milioni, passando da 382 miliardi e 49 milioni a 505 miliardi e 52 milioni.

L'incremento della circolazione ha tratto origine dalla erogazione di biglietti fatta dall'istituto di emissione per tre motivi principali: 1) per finanziare gli ammassi obbligatori; 2) per finanziare gli acquisti di valuta dell'ufficio italiano dei cambi, onde sostenere gli acquisti indispensabili alla vita del Paese; 3) per eseguire i rimborsi avutisi sui conti di deposito delle aziende di credito presso la Banca d'Italia.

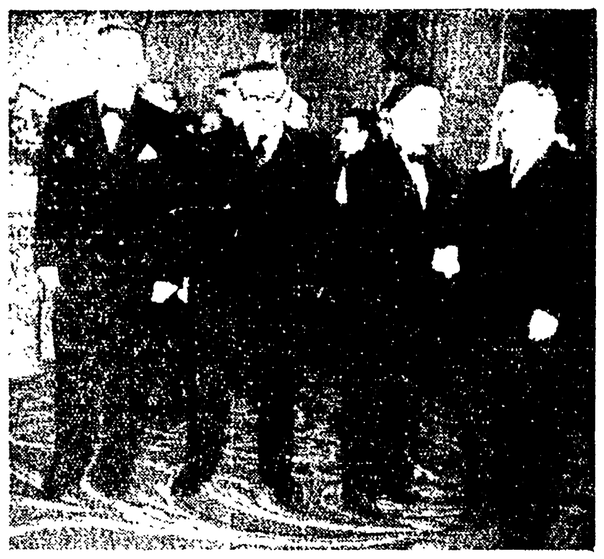
Per quanto riguarda i provvedimenti adottati dal Governo per i finanziamenti diretti alle industrie l'on. Campilli ha dichiarato come essi abbiano avuto carattere di emergenza e siano stati giustificati da un lato dall'esistenza di complessi rapporti fra le industrie stesse e l'amministrazione, dall'altro dalla situazione del mercato finanziario che precludeva alle aziende la ricerca di finanziamenti privati. E' chiaro che il Tesoro non può però assumersi il compito di fornire le ingenti somme che abbisognano alle industrie private per la ricostruzione dei loro impianti e delle loro scorte e per far fronte al normale giro dei loro affari. Occorre pertanto avviarsi alla normalizzazione: le aziende private dovranno procurarsi da sole i fondi di loro necessari.

Dopo aver informato le Commissioni che il Governo ha intenzione di riformare e riordinare l'I.R.I. e aver dato notizia dei provvedimenti tributari approvati dal Governo il Ministro Campilli ha concluso affermando che le vie del risanamento finanziario possano attraverso il mantenimento delle spese entro i limiti consentiti dalla capacità contributiva del Paese e dalle concrete possibilità di ricorso al credito interno ed estero.

Subito dopo ha preso la parola l'on. La Malfa, che ha sollevato alcune critiche alla esposizione dell'on. Campilli. Egli ha rilevato tre manchevolezze fondamentali: 1) l'aumento dei debiti residui (spese impegnate e non pagate); 2) la carenza di una politica creditizia, nel senso di un aumento degli investimenti di carattere privato, il che diminuisce le fonti di credito per lo Stato; 3) l'aggravamento della situazione economica di cui non si è tenuto sufficiente conto dal maggio '46 ad oggi.

In base a questi elementi l'on. La Malfa ha giudicato eccessivamente ottimistica l'esposizione dell'on. Campilli. Questi ha brevemente ribattuto le osservazioni di La Malfa e la riunione è stata tolta. Stamane le Commissioni si riuniranno nuovamente per proseguire la discussione.

Alla Casa dell'Aviatore a Mosca



I Quattro Ministri degli Esteri a Mosca partecipano a un ricevimento offerto da Molotov alla Casa dell'Aviatore: da sinistra a destra Marshall, Bevin, Bidault e il Ministro degli Esteri sovietico.

Lettere a Valerio

"I compagni della Sezione Borsalino sono fieri di te, intanto ti comunichiamo i risultati delle elezioni sindacali: comunisti 1793...."

L'intervento del Colonnello Valerio, con cinque articoli firmati col suo nome e cognome comparsi nel nostro giornale ha provocato un generale silenzio nella gazzaria antipartigiana che la stampa indipendente aveva orchestrato nei giorni precedenti. Mentre lui parlava, gli altri sono stati tutti zitti. Si sono avuti alcuni ridicoli interventi, di dettaglio, relegati nelle cronache di provincia, ma promotori ed autori della nota campagna sono stati costretti a prendere atto della realtà che solo il Colonnello Valerio poteva dire.

Il solito archivista

Scendendo sul piano del pettegolezzo ricordiamo nei ridicoli interventi la reazione di coloro che parlano in nome dell'uomo qualunque e che meno di tutti gli altri italiani potevano capire la vita di Walter Audisio e l'uomo Valerio, poi c'è stato il solito archivista di «Risorgimento Liberale» che s'è occupato due volte di Valerio una prima volta per rilevare che egli ha lavorato all'ufficio contributi dell'Agricoltura il che era stato da noi pubblicato ed una seconda volta per invitare la cittadinanza di Roma al comizio che un certo avvocato Espa dell'Ora dice di tenere stamani in una piazza di Roma contro il Colonnello Valerio. L'archivista del citato giornale si è servito di una lettera al Questore scritta dal grottesco burattino che balla a chiusura della campagna scandalistica per esprimere con le parole di questi quel ch'egli stesso pensa ma non ha il coraggio di dire. Incontro molto significativo.

Poi un tal pendente del mattino ha voluto dire la sua sulla veridicità degli articoli di Valerio; ha trovato parzialmente incredibili gli scritti di Walter Audisio perchè il nostro compagno italiano Mussolini col «tu» e non col «voi». Quel giornale vuole, logicamente inconcepibile, ancora oggi che ci si potesse rivolgere al duce col «tu». Il che è molto spiegabile.

Salvataggio inesistente

E infine ieri mattina con molti convenzionali e dubitativi un quotidiano monarchico fiorentino ha salvataggio del compagno Audisio da parte del Vescovo di Milano, Cardinale Schuster; una scarcerazione a Roma di Mussolini. Il compagno Audisio ci ha dichiarato di non essere mai stato arrestato nel periodo della lotta contro il nazi-fascismo il che significa che se il Cardinale Schuster e Mussolini hanno scarcerato qualcuno non si trattava del nostro compagno Walter Audisio. Egli è realmente stuggito diverse volte alla cattura nazi-fascista e cinque volte nel corso della guerra di Liberazione e nelle SS. delle brigate nere hanno aperto il fuoco su di lui senza colpirlo. Solo così che capitano a uomini come il Colonnello Valerio il quale secondo un quotidiano neo-fascista non avrebbe fatto un sol giorno di guerra guerreggiata. Per quel giornale «guerra guerreggiata» è solo quella delle aggressioni fasciste a piccoli popoli indifesi, nell'ottocento contro la libertà del popolo spagnolo, nella criminosa follia avventurista che ha portato alla rovina il nostro Paese. Ed è invece che per quel giornale la guerra di Liberazione non sia stata «guerreggiata».

Qual'è la ...

La realtà però, è ... fatto che la reazione ... dera d'aver preparato ... zione neo-fascista ... ter conseguare allo ... come un sogno ... guardi con sospetto ... con odio. Il calcolo ... Da quando il nome del ... Valerio è stato reso p... compagno Walter Audisio ... sato centinaia di lettere di madri di partigiani di ex internati di congiunti di caduti, di contadini, di popolani, di cittadini che gli esprimono il loro riconoscente ammirazione. E' come quelle che lo spazio ci consente.

La data 25 i partigiani e i combattenti della Naralbecchia dei bacini di Napoli inviavano al Presidente dell'Assemblea Costituente Pertini il seguente telegramma: «Partigiani e combattenti Nara'becchia bacini Napoli interpreti sentimenti lavoratori, fiduciosi concessione massima clemenza Walter Audisio giustiziere dei criminali responsabili catastrofe nazionale». Per conoscenza il telegramma è stato rimesso al compagno Luigi Longo nella sua qualità di Presidente della Commissione di secondo grado per il riconoscimento delle qualifiche partigiane.

La lettera d'una mamma

Al compagno Longo è pervenuta inoltre una lettera della signora Maria Molizzi Andreani domiciliata in Savona al Corso Mazzini 229. La lettera dice: «La prego di dire al Colonnello Valerio che le comune di tutte le vittime di Mussolini non sono affatto contente della dolce morte inflitta al bardo bestione di Predappio. Il loro desiderio era di averlo nelle loro mani per torturarlo come hanno sofferto i nostri figlioli nei campi di concentramento in Germania. Grazie ... ossequi dalla vicina di casa ... interessata». La stessa signora Molizzi Andreani ha inviato un telegramma all'onorevole Giannini, e del quale siamo a conoscenza ... ricevuto la stessa Molizzi trascritto in calce alla lettera indirizzata al ... compagno Longo e non perchè i giornali del fondatore l'abbiano pubblicato. Eccone il testo: «Onorevole Giannini qualunque sia ... Mussolini ... Roma Mussolini ... indignata nostra lucida ... opinione nel parlo con bacio ... Colonnello Valerio giustiziere Mussolini».

Lo spazio non ci consente di pubblicare. Ma vogliamo citare da ultimo la lettera dei nostri compagni della «Sezione Borsalino» di Alessandria a Walter Audisio che hanno avuto collega di lavoro in ... «Caro compagno, i compagni della Sezione Borsalino sono fieri di te, intanto ti comunichiamo i risultati delle elezioni sindacali: Comunisti n. 1793; Socialisti n. 284; D.C. n. 44; repubblicani n. 2. Fraternamente ti salutiamo. Il segretario di Sezione: Rapido Renato».

Il colloquio di Valerio con il popolo continuerà oggi alla Basilica di Massenzio, dove i lavoratori, i democratici romani accorreranno per salutare l'eroico combattente della libertà. Anche la partita della stampa gialla non è chiusa. Rimangono molte cose da dire.

UN FATTO NUOVO NEI RAPPORTI FRA ITALIA E JUGOSLAVIA

Giovani italiani a colloquio con Tito

Il ricevimento nella sala dell'ex palazzo reale - Grande rilievo nella stampa jugoslava - All'Università di Belgrado - Sorpresa nella «Zona A» - Tre ore di camera di sicurezza

Siamo andati a trovare il compagno Antonio Giolitti, che è rientrato alcuni giorni fa dalla Jugoslavia dove si è recato con la delegazione del Fronte della Gioventù a visitare questo Paese.

— Che cosa avete visto di particolarmente interessante nel nostro paese? — gli ho domandato.

— Il tuo «particolarmente» in questo caso è poco limitativo, mi ha risposto Giolitti perchè tante cose interessantissime abbiamo visto che non saprei come farle entrare tutte nel breve spazio di un'intervista.

Messaggio di amicizia

Ora, per tenerci all'essenziale, voglio far notare l'importanza che ha avuto il nostro colloquio con il Maresciallo Tito importanza politica delle sue dichiarazioni, forse le più esplicite e le più impegnative pronunciate finora sul tema dell'avvicinamento tra i due popoli, affermazioni chiare di amicizia verso il popolo italiano e di solidarietà col suo sforzo di rinnovamento democratico, non semplici frasi di cortesia come egli ha tenuto a precisare. Un'importanza sottolineata dal rilievo che tutta la stampa jugoslava ha dato alla nostra visita e al colloquio col Maresciallo Tito per cui la delegazione giovanile italiana ha occupato quasi per intero la prima pagina dei quotidiani jugoslavi che hanno riportato per esteso anche le nostre dichiarazioni.

— Come vi ha ricevuto il Maresciallo Tito?

— Ci han detto che era la prima volta che egli riceveva una delegazione straniera in forma ufficiale. Anche questo è significativo. Ma nonostante la solennità alla quale si era voluto imprimere l'incontro, quando Tito si sedette al tavolino situato in capo alle nostre file di poltrone che ci facevano da arco, subito un'atmosfera confidenziale si era semplice e franca del capo partigiano mi ricordò che prima di arrivare a quella elegante sala dell'ex palazzo reale egli aveva dormito in cantiere, sotto la tenda, dell'addiaccio. Certo, il viso di Tito non ha più quei tratti tesi del tempo delle fotografie di partigiano. L'espressione è sempre energica e ferma, ma con qualcosa di più pacato e bonario, a cui concorre forse la corta pipetta che adopera per bocca e che quando non fuma regge tra le mani. Sorride spesso, di un sorriso breve e giovanile. Era in uniforme di Maresciallo. Idem senza. Dopo che è stato poco il Maresciallo. Non per la tunica chiamarlo solamente Tito. Perchè è uno che han fatto per quattro anni il partigiano con lui lo chiamano soltanto il compagno Tito. Abbiamo parlato rispettivamente in serbo-croato e in italiano con l'interprete.

Da Nish a Skoplje

Mentre l'interprete traduceva, noi parlavamo della lotta che le giovani democrazie italiana e jugoslava conducono contro i residui del fascismo, senza scadere in lamentosità, ma mettendo per domandarne soluzioni e se qualche lotta si concludesse anche a noi. Tutti parlavano che non potevano venire in Italia.

Prima di congedarci ci ha stretto la mano a turno. Di fronte non sapevo che dirgli se non ringraziarlo. Lui ci ha detto: «Ora vi mando con mio nipote». Al portone del palazzo c'era una vettura nera con un ufficiale a fianco.

— Questo nipote chi è? ... la sua ... ?

— Tutti lo sanno che sono uno zio ... Lo ha mandato in ... Lo portava ... Nish ... ha ... Ci ha ... Ci ... Ci ... Ci

ULTIME l'Unità NOTIZIE

Entro il 1947 trentamila lavoratori potranno emigrare in Argentina

La campagna della stampa di destra ha nuociuto agli interessi dei lavoratori italiani - I salari in vigore a Buenos Ayres

Stamattina un portavoce di Palazzo Chigi ha tenuto una conferenza sullo stato delle trattative per l'emigrazione italiana in Argentina.

Di queste trattative era un pezzo che non si parlava più dopo il gran discorrere che ne aveva fatto la stampa più di un mese fa. La stampa di destra aveva strillato allora che la C.G.I.L. ritardava e sabotava la conclusione dell'accordo, che la C.G.I.L. non faceva gli interessi dei lavoratori e voleva impedire loro di emigrare in Argentina, e così via.

Secondo quanto ha detto ieri il portavoce del Ministero degli Esteri le cose sono andate assai diversamente. E' stato infatti vivamente sollecitato, nel corso della conferenza stampa, l'atteggiamento di quei giornali che, con le loro pressioni [illegible] e intempestive, hanno ostacolato gli organi governativi ad concludere la conclusione dell'accordo. Se questo accordo non è quindi soddisfacente, i lavoratori italiani sanno adesso chi debbono ringraziare.

Le prospettive future di emigrazione in Argentina sono assai ampie, ha soggiunto il relatore; per il momento, però, esse sono limitate, specie per la deficienza dei trasporti.

L'Argentina metterà a disposizione quattro navi tipo «Victory», che sono però ancora in allestimento a Baltimora; altre quattro navi sono per adesso soltanto progettate. L'Italia, da parte sua, destinerà a questo scopo l'«Ugo Vitale», l'Andrea Gritti», la «S[illegible]» e forse il «Vulcania». Le due queste navi potranno fare due viaggi ciascuna tra il maggio e il dicembre — e il dicembre — e il dicembre. Nella migliore delle ipotesi, ove le previsioni più ottimistiche si verificassero, potranno partire entro il 1947 trenta o (al massimo) quarantamila lavoratori. Bisogna però tener presente che, di questa cifra, un'alta percentuale sarà costituita dagli emigranti «richiesti» direttamente da ditte o privati in Argentina.

Gli stipendi vanno da un massimo di 300 pesos mensili per gli operai specializzati a un minimo di 110 per gli operai agricoli. Da queste cifre vanno detratte le trattenute per il rimborso del viaggio di andata.

«Conducendo una vita molto modesta», ha detto il portavoce di Palazzo Chigi, «ci può anche essere un margine di guadagno».

La relazione finanziaria del Ministro Campilli

(Continuazione dalla prima pagina)

poggia su solide basi, solo cioè quando essa è la risultante di un programma, di un piano che si sa di poter attuare e si vuole attuare.

E' venuto fuor questo programma, questo piano dall'esposizione che l'on. Campilli ha fatto ieri a Montecitorio? Ci sembra di no.

L'on. Campilli ha parlato dei provvedimenti fiscali presi, ha parlato dei provvedimenti di controllo e di azione diretta, compressione delle spese, ha fatto appello (ed un appello indiscriminato) allo spirito di sacrificio degli italiani, ma non ha portato nessun punto concreto di provvedimenti.

I provvedimenti fiscali, approvati dopo una inutile se non dannosa stasi di natura di tre mesi, non bastano. Se può essere accettata una compressione (circa delle spese. Se alcune spese possono e debbono venir ridotte, altre non possono esser toccate ed altre hanno bisogno addirittura di essere aumentate.

La politica delle spese, come tutta la politica del Ministro del Tesoro, non può essere considerata in funzione puramente finanziaria, ma anche in funzione economica, se non si vogliono tagliar le gambe alla ripresa produttiva; se non si vuol correre il rischio di trovarsi sulle spalle in futuro una situazione anche ra peggiore.

«La via della salvezza è aperta» ha detto il Ministro. D'accordo.

E' necessario però percorrerla e percorrerla con coraggio manovrando tutte le leve ed usando tutti gli strumenti di controllo e di azione diretta, che da tempo si stanno arrugginendo in attesa di essere usati dallo Stato.

E per quanto riguarda i sacrifici, pensi l'on. Campilli a farli fare a chi può e deve pagare.

Dolores Ibarruri

DOPO IL CONGRESSO DEL P. C. SPAGNOLO

Incontro con la Pasionaria

Il governo "Llopis" - La collaborazione con i monarchici - Come evitare la guerra civile

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 29 — Al termine del terzo Congresso del Partito comunista spagnolo, svoltosi nei giorni scorsi a Parigi, con la partecipazione di oltre 500 delegati, molti dei quali giunti dalla Spagna, sfuggendo miracolosamente alla polizia franchista e rischiando la vita, ho avvicinato Dolores Ibarruri, segretaria generale del P. C. spagnolo, e le ho rivolto alcune domande:

— Qual'è il tuo pensiero sulla composizione del Gabinetto repubblicano spagnolo?

— *I comunisti partecipano al Governo Llopis come hanno partecipato al primo Gabinetto Giral. Sicchè Llopis non abbandonerà i principi repubblicani enunciati nella sua dichiarazione ministeriale: noi lo appoggeremo attivamente e collaboreremo al Governo da lui presieduto, che è oggi il Governo rappresentativo della repubblica.*

— Qual'è l'atteggiamento del P. C. spagnolo verso un fronte unico con i monarchici disposti a rovesciare Franco?

— *Il P. C. ha difeso in modo conseguente, sin dal 1942, una politica di unità tra le forze repubblicane e conservatrici che, per cause diverse, sono disposte a farla finita col regime franchista. Il P. C. non si opporrà quindi ad una azione comune del governo repubblicano con queste forze conservatrici, al fine di rovesciare Franco e il suo regime.*

— Si può interpretare questo atteggiamento del P. C. spagnolo favorevole a fare un fronte comune di tutti gli elementi antifranchisti, nel senso che l'instaurazione di un regime monarchico in Spagna significherebbe un passo innanzi?

— *Nient'affatto. Che i monarchici possano partecipare ad un governo coi comunisti non significa da parte nostra l'accettazione preliminare della monarchia, ma il primo passo per la liquidazione del franchismo e la creazione di condizioni per organizzare in Spagna una consultazione popolare attraverso la quale il popolo spagnolo possa esprimere liberamente e democraticamente la sua volontà.*

— Nelle circostanze attuali come considerare la caduta di Franco e del suo regime?

— *La mia opinione è che se si realizza l'unità delle forze repubblicane e monarchiche su un programma minimo democratico, e se queste forze vengono aiutate da una pressione esterna sul franchismo, la caduta di Franco si verificherebbe senza una nuova guerra civile. Noi comunisti, più di ogni altro, desideriamo evitare una lotta sanguinosa.*

— Dopo la risoluzione dell'Assemblea delle N. U. per l'esclusione del Governo di Franco dagli organismi internazionali e il ritiro degli ambasciatori e ministri accreditati, cosa resta da fare per affrettare la liberazione del popolo spagnolo? Che contributo possono dare il Governo ed il popolo italiano?

— *Facciamo appello ai lavoratori, a tutti i democratici, al popolo italiano e a tutti i popoli perchè rafforzino la loro azione solidale verso la Spagna repubblicana, perchè difendano la causa del popolo spagnolo nei Congressi e nelle riunioni internazionali, perchè — col loro attivo intervento — impediscano che Franco riceva merci, macchine e materie prime, ed infine perchè ottengano dai loro Governi la rottura delle relazioni diplomatiche, ed economiche con Franco ed il riconoscimento del Governo della Repubblica.*

LUIGI CAVALLO

La Costituente ha aggiornato i suoi lavori

Montalbano denuncia il terrorismo fascista in Sicilia - Si è conclusa la discussione sui rapporti civili - Scoccimarro precisa i rapporti tra Costituente e Governo

Ieri mattina l'Assemblea Costituente ha esaurito la discussione sul primo titolo del progetto di Costituzione ed ha aggiornato i suoi lavori.

Approvato il processo verbale prende la parola l'on. CANEPA il quale ricorda brevemente la figura di Filippo Turati, della cui scomparsa ricorre il dodicesimo anniversario.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni di scarso interesse, il compagno GULLO fa alcune precisazioni sull'eccidio di Scaccia, rispondendo ad una interrogazione del compagno MONTALBANO.

Il compagno GULLO ricorda come in seguito all'uccisione di Augusto Miraglia la polizia abbia arrestato tali Rossi, Di Stefano e Currel.

L'autorità giudiziaria intervenuta dispose l'escarcerazione di tutti e tre gli imputati ritenendo insufficienti per una ulteriore detenzione gli indizi raccolti.

Il Ministero, fin dalla prima notizia dell'omicidio, non mancò di richiamare energicamente l'attenzione della Procura generale sulla gravità del fatto e di sollecitare l'attività e la dovuta sorveglianza sugli organi di polizia giudiziaria;

«L'istruttoria non è ancora chiusa — conclude Gullo — ed io ne seguirò lo sviluppo con quella cura che tali gravi manifestazioni criminose richiedono».

L'on. CARPANO (sottosegretario agli Interni) — rispondendo a due interrogazioni di LI CAUSI, MONTALBANO e MARIANI — dichiara che non esistono le prove delle affermazioni fasciste di Russo Perez in occasione di un comizio svoltosi a Palermo il 23 marzo.

Il compagno MONTALBANO si dichiara insoddisfatto della risposta.

Il Partito comunista — precisa Montalbano — non vuole certamente la guerra civile; ma i lavoratori siciliani sapranno difendere le istituzioni democratiche e repubblicane dall'assalto degli ultimi residui fascisti, che cercano di lanciare una nuova ondata di terrore in terra di Sicilia e basta citare — a questo proposito — il solo caso della provincia di Agrigento dove recentemente sono stati assassinati otto militanti comunisti.

Parlano quindi sul Progetto di Costituzione il demolaburista BASILE e l'on. VERONI.

La riconvocazione dell'Assemblea

Il compagno TERRACINI dichiara chiusa la discussione sul primo titolo del progetto di Costituzione e dichiara che la Presidenza riterrebbe opportuno che la Costituente fosse riconvocata non a data fissa, ma a domicilio: in modo da consentire la possibilità di stabilire, d'accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il giorno in relazione con la minore o maggiore urgenza dei problemi che dovranno essere esaminati.

L'on. GRONCHI domanda la parola per chiedere se, in caso di necessità l'Assemblea potrebbe essere riconvocata anche a brevissima distanza.

Egli sembrerebbe infatti favorevole ad un immediato inizio della discussione sui problemi finanziari.

Dopo che CIANCA e NENNI hanno sollevato delle obiezioni e che D'ARAGONA ha preso pretesto per asserire che la Costituente ha poco lavorato, prende la parola il compagno SCOCCIMARRO, il quale manifesta la sua sorpresa per l'incidente che è stato sollevato. La situazione è delicata e consiglia molta prudenza in certe richieste. Si ha infatti l'impressione che da qualche parte si cerchino dei pretesti per ritardare di qualche altro mese l'attuazione dei provvedimenti finanziari deliberati dal Governo.

L'oratore si domanda d'altro canto se il Governo non abbia scelto la procedura da seguire in vista di altre sue iniziative che non possono essere portate alla pubblica discussione: vi sono problemi, oltrechè tributari, di carattere strettamente finanziario che debbono essere affrontati e pensa che il Governo intenda appunto di farlo. Non debbono essere presi atteggiamenti che possano dare al Paese l'impressione del baratro e seminare un panico ingiustificato *(Applausi a sinistra - commenti al centro)*.

«Il gruppo comunista — conclude Scoccimarro — è a disposizione per discutere quando il Governo desideri; solo si rammarica che questa discussione non sia avvenuta già mesi addietro *(Applausi a sinistra)*.

MACRELLI si associa sostanzialmente a quanto detto da Scoccimarro, mentre CORBINO insiste per una immediata discussione e SELVAGGI propone che si discuta prima davanti alle Commissioni. Dopo un breve intervento dell'on. DE GASPERI che sostanzialmente si rimette all'Assemblea, TERRACINI mette ai voti la proposta di SELVAGGI che è appoggiata dal Governo, CORBINO si oppone perchè vuole che si voti la sua proposta.

Ma un intervento di ORLANDO manda a gambe per aria la proposta liberale. Orlando rileva infatti come all'o.d.g. della seduta di fosse la discussione della Costituzione. Il Presidente ha fatto la proposta di riconvocazione a domicilio. Ed, egli propone che l'Assemblea aggiorni i suoi lavori salvo la facoltà al Presidente, presi accordi col Governo, di riconvocarla *(Vivi applausi)*.

Messa ai voti la proposta è approvata

La seduta è tolta dopo che l'on MACRELLI — tra applausi unanimi e vivissimi — ha fatto gli auguri dell'Assemblea al Presidente Terracini.

L'IMPOSTA STRAORDINARIA SUL PATRIMONIO

I miliardari pagheranno il 41% del loro patrimonio

Il Vittorio propone che sia elevato il limite per la esenzione dall'imposta di R. M.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblicherà oggi il testo definitivo della nuova legge per la imposta straordinaria progressiva sul patrimonio. Nella legge che entrerà immediatamente in vigore le aliquote patrimoniali saranno valutate a scaglioni con i seguenti punti base di riferimento:

Patrimoni:

Sino a 3 milioni di lire	6	%
» 5 »	6,95	»
» 10 »	7,97	»
» 50 »	11,95	»
» 100 »	15,06	»
» 200 »	19,67	»
» 500 »	29,37	»
1 miliardo » oltre	41	»

Per i terreni il computo di stabilito per ogni zona e per ogni classe e qualità di coltura il valore [illegible] sarà devoluto alle Commissioni Censuarie. Le stesse commissioni stabiliranno il valore degli immobili per ogni tipo e categoria.

All'imponibile si aggiunge una quota fissa del 7% quale contributo presuntivo sul patrimonio relativo alla parte costituita da mobilio, arredamento e gioielli, ed il 3% in conto denaro, depositi e titoli al portatore.

La dichiarazione del contribuente dovrà essere presentata entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, e l'esazione delle prime rate avverrà a partire dal 1948 sulla base degli accertamenti provvisori.

Circa il progetto di legge che contiene alcune modifiche dell'attuale imposta di R. M. si è appreso che esso prevede:

Revisione generale dei redditi di categoria A).

Per le categorie B e C1, gli imponibili saranno moltiplicati per 4 in via automatica tenendo presente che essi erano già stati aumentati moltiplicandoli per quattro nel 1944. La rivalutazione attuale porta quindi ad un aumento medio di imposizione pari a 12 volte le cifre anteguerra, e che a seconda della situazioni personali potrà essere anche superiore.

Le aliquote della categoria B per il 1947 saranno invece ridotte dal 26 al 20%.

Per la categoria C1 le aliquote verranno ridotte dal 16 al 12%.

Circa la complementare sui redditi di lavoro le variazioni adottate, ferma restando la esenzione esistente per i salari, attenueranno l'onere per gli impiegati per complessivi 2 miliardi di lire.

Le dichiarazioni di Di Vittorio

In merito al riordinamento dell'imposta di ricchezza mobile per i redditi di lavoro classificati in categoria C. 2, l'on Di Vittorio ha fatto la seguente dichiarazione:

«La proposta del Ministro Campilli sulla questione della ricchezza mobile per i redditi di lavoro, a mio giudizio, non può essere approvata dalla CGIL e dalla massa lavoratrice in generale. Prima di tutto il carico dell'alleviamento per tutti non è giusto, perchè chi ha un reddito di lavoro molto elevato deve pagare la imposta sull'intero reddito. Occorre invece un sistema che liberi da ogni imposta di ricchezza mobile tutto quello il cui stipendio è appena sufficiente ai bisogni della vita. A questo scopo bisognerebbe elevare le esenzioni a circa 250.000 lire annue.

IL DISAGIO ECONOMICO SI ESTENDE NEL PAESE

Domani due ore di sciopero in tutte le province calabresi

Statali, parastatali, ferrovieri e postelegrafonici esaminano la situazione con la Segreteria della Confederazione Generale Italiana del Lavoro

Manifestazioni sempre più chiare dello stato di malcontento e di disagio in cui versano i lavoratori italiani si vanno intensificando in tutto il Paese. E' di ieri la sospensione generale del lavoro a Roma dalle 10 alle 10,30, per protesta contro l'aumento del costo della vita, del tutto sproporzionato al livello dei salari, e per solidarietà verso le categorie più disagiate, particolarmente verso gli edili disoccupati.

Ieri, inoltre, il Consiglio generale delle leghe di Catanzaro, Reggio Calabria e Cosenza ha deliberato all'unanimità, di fronte all'aggravarsi della situazione alimentare del costo della vita e della disoccupazione, di far sospendere il lavoro di tutte le categorie di organizzati dalle 10,30 alle 12,30 di lunedì. Stamani alle 11 in Piazza Prefettura a Catanzaro avrà luogo il grande comizio popolare indetto dalla CdL.

Intanto le numerose categorie che si trovano in agitazione, e di cui ieri abbiamo dato notizia, continuano a premere presso i datori di lavoro e le autorità governative per ottenere almeno il riconoscimento delle loro minime esigenze vitali.

La riunione alla C. G. I. L.

Di fronte all'aggravarsi delle agitazioni dei dipendenti statali, parastatali, di enti pubblici, dei vigili del fuoco, dei postelegrafonici, dei ferrovieri, ieri la Segreteria Confederale ha convocato per sera nei locali della CGIL i rappresentanti di tutte queste categorie. Sono stati passati in rassegna i problemi delle categorie, con riferimento alle richieste recentemente avanzate, e si è discusso un piano organico nel quale fossero comprese le rivendicazioni di carattere generale, insieme alle necessità perequative di particolari gruppi.

Abbiamo già avuto occasione altre volte di sottolineare l'urgenza delle giuste richieste avanzate dai ferrovieri italiani, benemeriti più di ogni altro per l'opera da loro data nella ricostruzione del Paese e purtuttavia ancora in condizioni economiche che, sono tra le peggiori che vi siano oggi in Italia.

La posizione particolare dei ferrovieri, quali dipendenti da un'amministrazione autonoma di tipo industriale, non può essere oltre misconosciuta: bisogna urgentemente venire incontro alle loro richieste di perequazione, il che costituirebbe — lo ripetiamo — un semplice riconoscimento di diritti già da tempo acquisiti.

Altrettanto angosciosa la situazione del personale postelegrafonico. Questi lavoratori richiedono che il sistema della scala mobile sia adeguato per loro a quello in vigore tra i dipendenti dell'industria, richiedono l'estensione dell'aumento del 70 per cento sulle indennità accessorie.

Sciopero alle Imposte di Consumo

Infine, i dipendenti dalle Imposte di Consumo, Tasse e Affini, di fronte agli infruttuosi tentativi di trovare un accordo con i datori di lavoro, hanno proclamato lo sciopero a partire da domani.

Non meno viva è l'agitazione regnante nel campo della scuola. Mentre i maestri elementari, di fronte all'incomprensione del Ministero della P. I. per le loro insopportabili condizioni di vita, si avviano verso lo sciopero, anche i professori medi lottano per ottenere le indennità di studio e di presenza. Il Comitato centrale del Sindacato scuole medie è stato convocato per stamani al Liceo Tasso.

Anche l'agitazione dei magistrati si va propagando: dopo Torino, Milano, Genova, Venezia, Trento, Brescia e Bologna, anche i magistrati dei Tribunali, delle Procure della Repubblica e delle Preture della Toscana hanno aderito al vasto movimento di protesta.

L'AGENTE SEGRETO N. 1 DEGLI S. U. IN MISSIONE SPECIALE IN INGHILTERRA

Ossigeno al pallone del 'bevinismo, - Truman non ha soddisfatto completamente i reazionari - Gaffe antisovietica di Smithers - Principesse in mostra per 45 sterline

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, marzo. — E' stato rivelato solo ora che, poco prima della partenza di Bevin per Mosca, il capo del segreto americano, Mr. Hoover, e il Freeman Matthews, si trovavano a Londra in missione speciale. Non se ne sa, ancor più importante, sapere dai leader laburisti che essa l'America potesse fare per aiutarli nella loro lotta contro i «ribelli» in Parlamento. Secondo il New York Herald Tribune «il governo americano è preoccupato del fatto che alcuni elementi del governo britannico guardano a Mosca per cercare una soluzione al dilemma dell'Inghilterra».

Se Freeman Matthews ha suggerito qualche miracolosa formula per ridare ossigeno al pallone sgonfiato della manovra politica imperialista di Bevin e per controbattere le «critiche» dei «ribelli», non ci è ancora dato di sapere.

Incontentabili

La notizia del prestito di Truman alla Grecia ed alla Turchia, non ha rallegrato nessuno in Inghilterra, eccettuati i reazionari, ed anche questi sono del tutto soddisfatti. Il giornale inglese del Vaticano, il Catholic Herald, intitola questa settimana il suo articolo di fondo: «Gli Stati Uniti non hanno ancora fatto abbastanza». Si è cominciato a dire che l'aiuto dell'America, ancora una volta, è troppo tardo, che è stato da fare prima che qualche cosa potesse esser fatto per aiutare la Grecia e la Turchia, e che l'America è troppo a sentire all'aggressione russa verso l'Europa».

Testimonianze di rinnegati

Eppure l'enorme ondata di propaganda anti-sovietica agitata dalla stampa americana, dovrebbe rassicurare la reazione internazionale imperante, e la cricca all'interno degli uffici governativi statunitense, contro i comunisti e i liberali, dovrebbe dissipare gli ultimi dubbi circa l'atteggiamento degli S. U.

Nel tentativo di fare approvare al Congresso la legge Taft-Hartley e Sheppard, su base della quale l'appartenenza al partito comunista sarebbe un reato punibile con una multa di 10 mila dollari e dieci anni di prigione, il «Comitato per l'un-American activities» sta ricercando le testimonianze di tutti i rinnegati sparsi nel partito comunista al tempo della repulsione di Browder e di altri russofili del tutto soddisfatti.

Se la memoria non ci fa difetto, ci pare che già una volta nel passato abbiamo sentito di un governo che [illegible] la sua politica estera, su la crociata contro il comunismo. E ci sembra anche che abbiamo appena finito di combattere una guerra per distruggere quel governo e quell'idea [illegible] si chiamò nazi-fascismo.

Rubando pochi momenti all'attenzione dei consumi, il capo della polizia americana Edgard Hoover informa che gli Stati Uniti hanno una media di una rapina ogni 26 delitti, e che, nei 12 mesi scorsi, gli assassinii e delitti e i rapimenti di persona hanno raggiunto la media di uno ogni cinque minuti. E' fuor di dubbio che l'FBI [illegible] provata ad fare e bene, le sue cose.

Imbarazzo conservatore

Ma non pensate che nel loro piccolo i giornali conservatori inglesi non siano da loro parte nella campagna anti-sovietica, anche se in maniera [illegible]. I deputati sovietici della Delegazione arrivata giorni fa in Inghilterra e che hanno ricevuto dovunque calorose accoglienze da parte degli operai, sono stati invece ricevuti dalla stampa reazionaria con lo sciopero del silenzio. In Parlamento poi hanno avuto un saggio della cortesia dei Tories quando il deputato conservatore Wolfram Smithers [illegible] parecchi [illegible] dalla galleria del pubblico affermando, nel corso della discussione sulla radio, che [illegible] la bugia, come quella russa, [illegible] diffondere le sue velenose dottrine [illegible] paesi contribuendo.

Out of bounds

Un grado di indignazione si elevò dai banchi laburisti ed anche in quelli conservatori si notò un certo senso di disagio. Sir Waldron Smithers fece un pallido tentativo di scusa.

Intanto il re, la regina e le due principesse reali continuano il loro spettacolo vivendo attraverso i luoghi più in voga del Sud-Africa. L'altra settimana a Durban la buona società locale pagò 45 sterline a testa per partecipare ad un ballo al quale erano invitate le due principesse. Poichè la popolazione indiana di Durban, naturalmente per un puro caso, non ha rappresentanti nel Consiglio Comunale, nessun indiano fu invitato al ballo.

HENRY HUGHES

CONTROPIEDE

PADRE ENNERIO. — Il famigerato padre Ennerio Pappalardo (che è un prete) [illegible] in Argentina, ha dichiarato che «Mussolini amava spiritualmente e politicamente». Sarà [illegible] consegna [illegible] MAS spirituale e politica [illegible].

VOCABOLARIO BIANCO. — Dalla mozione relativa del Congresso della ACLI: «Spesso una mentalità [illegible] a [illegible] interessi della vita sindacale. Ma a determinare [illegible] l'autore di intimidazione e di paura». Stanno [illegible] di definire lo sindaco.

LE PAPA. — «Sarebbe desiderabile che i [illegible] gli intelligenti...». Così [illegible] Il Risorgimento. Forse Zoto ed Fare [illegible]

LA PRIMAVERA che arriva vi dice.....
UN MAGNIFICO VESTITO DI GABARDIN ?
BELLISSIME STOFFE DI OGNI TIPO ?
GIACCHE DI VELLUTO, LANA, SCIANTUNG ?
PANTALONI DI FLANELLA, ANTIPIEGA, ecc. ?
VESTITI GIOVANETTI PER COMUNIONE ?
e la primavera vi consiglia:
IL SARTO DI MODA Via Nomentana 31-33 (Vicinissimo Porta Pia) di fronte al Ministero
N. B. - Ai nostri lettori sconto speciale del 10 per cento

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. «LUPA») acqua efficacissima spec. al 'di per i donne ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. In commercio da circa un secolo si vende esclusivamente dalla Ditta NAZZARENO POLEGGI, Via della Maddalena, 60, e nelle più Case di Roma. IN ITALIA PRESSO LE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE a Grosseto Ditta Severi.

Volete l'allegria in casa? REGALATE UNA RADIO A RATE SENZA ANTICIPO MOSTRA RADIO VIA ADDA 5

OROLOGI SVIZZERI a rate !!! Via del Boccaccio, 8 Telefono 41.668

INSETTI Distruzione radicale economica Preventivi gratis CIANA V. Nazionale, 213 - Tel. 485-994

astrologo V. DELLE TERME 52 VIA VIMINALE 1 (TEL. 43808)
PRESENTA PRIMO IN ROMA LE ULTIMISSIME NOVITA' DELLA MODA PRIMAVERA ESTATE 1947
DONNA
Tailleurs velluto o di lana completi lana maglia - Paroures vestaglie - Gaze di seta Nylon - Pantoncini - Princesses di lana - Camicette di organdis - Bemberg - Sciarpette [illegible] - confez. per donna
UOMO
Giacche velluto - Pantaloni di flanella - Camicie seta pura e Popelin - Maglioni lana - Calzoni - Cravatte seta pura e mista - Cinture di pelle
Si confezionano camicie portano misura.
Inoltre vastissimo assortimento di articoli profumeria e prodotti di bellezza.
COMPLETO MAGLIA L. 3500
MAGLIONE E PANTALONE TELA BLEU L. 3500

GIANDI CAMPO DEI FIORI 17-18 (Ang. Via Baullari, 114-115)
PRIMAVERA - ESTATE
Arrivi dei più bei stampati di Seta e Rajon :: :: ::
Prezzi convenientissimi

LA DOMUS AUREA - MOBILI
VIA RIPETTA, 147-149 - Tel. 50.293
VENDE CAMERE MATRIMONIALI da Lire 75.000 in poi
SALE DA PRANZO - SALOTTI - POLTRONE-LETTO, ecc.
ESTESO ASSORTIMENTO IN TAPPEZZERIA E TENDAGGI
Prezzi convenientissimi - Pagamenti anche rateali

Estrazioni del lotto

BARI	21	72	90	31	45
FIRENZE	49	59	27	65	40
GENOVA	22	65	47	45	21
MILANO	56	40	58	52	21
NAPOLI	66	57	73	63	31
PALERMO	20	86	9	88	70
ROMA	80	34	25	27	47
TORINO	41	75	40	32	67
VENEZIA	47	7	52	49	16

PIETRO INGRAO Direttore
MARCO VAIS Redattore-capo responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S. A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma
Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via dei Pozzetto 119 Telefono 54-[illegible]

ANNUNZI SANITARI

Dr. Della Seta N. 29 Via Arenula (8-13 e 16-20) Specialista VENEREE - PELLE A. P. 12-11-1945 - n. 52 775

Prof. DE BERNARDIS Specialista VENEREE - PELLE IMPOTENZA DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI 9-13, 16-19; fest. 10-12 e per appuntam. VIA PRINCIPE AMEDEO, 2 angolo Via Viminale (presso Stazione)

Dott. Siniscalco Specialista VENEREE e PELLE Volturno 1 (Stazione) 9-13 16-19 Telefono 483-663 A. P. del 21 novembre n. 52915

ENDOCRINE Cura delle sole disfunzioni sessuali impotenza, fobie, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Cure pre-postmatrimoniali Orario 9-11; 16-18 - festivi 9-11 Dr. CARLETTI - Piazza Esquilino 1 Non si curano malattie veneree

Dr. SPATAFORA SPECIALISTA GENITOURINARIE - VENEREE Via Machiavelli, 47 (Piazza Vittorio) 9-12 15-19; festivi 8-12 - Telef. 736 553 Aut. Pref. 52707 9-11-45

ESQUILINO Via Carlo Alberto, n. 4 - ore 7-20 (ore 15-18 solo donne) - 472 497 CURE SPECIALISTICHE VENEREE PELLE E IMPOTENZA

Dott. Alfredo Strom MALATTIE VENEREE e PELLE Corso Umberto 404 Telef. 61-929 - Ore 8-20 - festivi 8-13 A. P. 12-12-1945 - n. 53 618

Dott. DAVID STROM SPECIALISTA DERMATOLOGO VENEREE e PELLE Via Cola di Rienzo n. 153 Telef. 36 583 - Ore 9-20 - festivo 8-13 A. P. 8-12-1945 n. 53 191

CONCORSO NAZIONALE A PREMI "Pro Reduci" | Abbinato al prossimo Circuito internazionale di Pescara "LA CORSA DEI MILIONI" | PREMI per lire 21.500.000 | Ogni cartella L. 50 ovunque ed in ogni ricevitoria SISAL ACQUISTATELA Porgete una mano amica a coloro che più hanno dato alla Patria e concorrerete a diventare MILIONARI